SOFFICI

BÏFØZF+18

Simultaneità

CHIMISMI LIRICI

VALLECCHI EDITORE
Via Ricasoli, 8 - Firenze

OPERE DI ARDENGO SOFFICI

IGNOTO TOSCANO. — Firenze, 1909.

IL CASO ROSSO E L'IMPRESSIONISMO. — Firenze, 1909.

ARTHUR RIMBAUD. — Firenze, 1911.

LEMMONIO BOREO. — Firenze, 1911.

CUBISMO E OLTRE. — Firenze, 1913.

CUBISMO E FUTURISMO. — Firenze, 1914.

ARLECCHINO. — Firenze, 1914; 1918.

GIORNALE DI BORDO. — Firenze, 1915; 1918.

BïF§ZF+8. SIMULTANEITÀ, CHIMISMI LIRICI. — Firenze, 1915; 1920.

KOBILEK. GIORNALE DI GUERRA. — Firenze, 1918; 1918; 1919.

LA GIOSTRA DEI SENSI. — Firenze, 1919.

SCOPERTE E MASSACRI. — Firenze, 1919.

LA RITIRATA DEL FRIULI. — Firenze, 1919.

STATUE E FANTOCCI. — Firenze, 1919.

9.

1915;

918;

BÏF§ZF + 18

SIMULTANEITÀ
E
CHIMISMI LIRICI



Arturo Toscanini

ARDENGO SOFFICI

BÏF§ZF + 18

SIMULTANEITÀ E CHIMISMI LIRICI

NUOVA EDIZIONE ACCRESCIUTA

FIRENZE
VALLECCHI EDITORE
Via Ricasoli, 8

RLPF 4413
DOCUMENTAZIONE M.N.L.A.M.

DIRITTI RISERVATI

Firenze, 1919 - Stabilimenti Grafici di A. Vallecchi - Via Ricasoli, 8

SI

SIMULTANEITÀ

casoli, 8

e tut
segna
crean

splee
corpo
fisich

POESIA

Un solo squillo della tua voce senza epoca
e tutte le gioiellerie di questo crepuscolo ras-
segnato in pantofole si mettono a lampeggiare
creando un giorno nuovo

Un'ala inzuppata d'azzurro tacita gli
spleens il nerofumo di tante ritirate prima del
corpo a corpo fuori de' geroglifici delle meta-
fisiche acerbe

Si direbbe che non siamo mai morti

Questi pallidi vermi sarebbero dei capelli biondi e le vecchie ironie una menzogna di réclames fiorite sui muri del sepolcro

Un solo giro dei tuoi occhi d'oro (non parlo a una donna) - e addio dunque l'aspettativa di riposo e il tramonto metodico e la saggezza diplomatica delle liquidazioni amorose

Di nuovo eccoci fra la gioventù de' verdi infranti de' frascami stemperati nelle nudità primitivismo abbrividito lungo queste striature d'acque rosa e blu rifluenti a un riflesso di mammelle e di sole in un diluvio di violette gelate

Le luci le sete l'elettricità degli antichi sguardi idilli irreperibili dimenticati co' vini

e i parado
che rotea e
come nelle

Si ric
È la vita da
delle fanta
buio delle

O no
nello scen
lanti su q
e aperta f

capelli
ogna di
o

oro (non
l'aspet-
lico e la
ni amo-

de' verdi
nudità
striature
flesso di
violette

antichi
co' vini

e i paradossi Scienza laboriosa ! Arcobaleno che rotea e ronza con una diffusione di prismi come nelle creazioni

Si ricomincia Città campagne e cuore
È la vita davvero A quando la fanfara idiota
delle fantasmagorie in maschera nel trotto
buio delle diligenze ?

Addio mia bella addio

O non è ancora che una farsa povera nello scenario a perpetuità delle stelle oscillanti su questa casa d' illusioni creduta chiusa e aperta forse a tutto ?

AR

Inzuppa 7 per
finiti ieri
E rallumina il
gioni

Tu hai cavalca
late dei
In giro
Da una città
D'amore in p
Non c'è chies
verna ch

ARCOBALENO +

Inzuppa 7 pennelli nel tuo cuore di 36 anni
finiti ieri 7 aprile
E rallumina il viso disfatto delle antiche stagioni

Tu hai cavalcato la vita come le sirene nichelate dei caroselli da fiera
In giro
Da una città all'altra di filosofia in delirio
D'amore in passione di regalità in miseria
Non c'è chiesa cinematografo redazione o taverna che tu non conosca

Tu hai dormito nel letto d'ogni famiglia,

Ci sarebbe da fare un carnevale
Di tutti i dolori
Dimenticati, con l'ombrello nei caffè d'Europa,
Partiti tra il fumo-coi fazzoletti-negli slee-
ping-cars diretti al nord al sud,

Paesi, ore.
Ci sono delle voci che accompagnan pertutto,
come la luna e i cani;
Ma anche il fischio di una ciminiera
Che rimescola i colori del mattino
E dei sogni
Non si dimentica né il profumo di certe notti
affogate nelle ascelle di topazio.
Queste fredde giunchiglie, che ho sulla tavola
accanto all'inchiostro,
Eran dipinte sui muri della camera n. 19, nel-
l'Hôtel des Anglais a Rouen.

Un treno passe
Sotto la nostra
Decapitando i r
Tra le botti de
E la Senna era
fiammate

Non c'è più te
Lo spazio
E' un verme cr
in una goc
Ogni cosa è pr
Come nel 1902
Coperto da 35
Liquefatto nel v
La Ville t'offre
Il bouquet fiorit
Dal boulevard
trams e d'a
Arriva la sera a q
della giorna

famiglia,

è d'Europa;
negli slee-
ud.

an pertutto,

iera
no

certe notti
zio.
sulla tavola

a n. 19, nel-

Un treno passeggiava sul quai notturno
Sotto la nostra finestra,
Decapitando i riflessi delle lanterne versicolori;
Tra le botti del vino di Sicilia
E la Senna era un giardino di bandiere in-
fiammate

Non c'è più tempo.
Lo spazio
E' un verme crepuscolare, che si raggricchia
in una goccia di fosforo.
Ogni cosa è presente.
Come nel 1902 tu sei a Parigi in una soffitta,
Coperto da 35 centimetri quadri di cielo
Liquefatto nel vetro dell'abbaino.
La Ville t'offre ancora ogni mattina
Il bouquet fiorito dello Square de Cluny;
Dal boulevard Saint-Germain scoppiante di
trams e d'autobus
Arriva la sera a queste campagne la voce briaca
della giornalaia

2. — Soffici, *Bïf§zf* + 18.

Di rue de la Harpe:
« Pari-cûrses » « l'Intransigeant » « la Presse »
Il negozio di Chaussures Raoul fa sempre con-
correnza alle stelle;
E mi accarezzo le mani tutte intrise dei li-
quori del tramonto;
Come quando pensavo al suicidio vicino alla
casa di Rigoletto.

X

Si caro,
L' uomo più fortunato è colui che sa vivere
nella contingenza al pari dei fiori
Guarda il signore che passa
E accende il sigaro orgoglioso della sua forza
virile
Ricuperata nelle quarte pagine dei quotidiani
O quel soldato di cavalleria galoppante nel-
l' indaco della caserma
Con una ciocchetta di lilla fra i denti

L'eternità splende in un volo di mosca

Metti l' uno a
occhi
Disegna il tuo
La storia è fu
zione
E l'automobile
più invar
chinari d
Tu ti ricordi
nel buio
Una vetrina
l'Opéra
E la capra che
Sulle ruine de
Persepoli
Basta guardars
E scriver com
Per rianimare

Ricordo tutti
mia pelle

la Presse »
empre con-

rise dei li-

vicino alla

e sa vivere
fiori

lla sua forza

ei quotidiani
ppante nel-

denti

mosca

Metti l' uno accanto all'altro i colori dei tuoi
occhi
Disegna il tuo arco
La storia è fuggevole come un saluto alla sta-
zione
E l'automobile tricolore del sole batte sempre
più invano il suo record fra i vecchi mac-
chinari del cosmo
Tu ti ricordi insieme ad un bacio seminato
nel buio
Una vetrina di libraio tedesco Avenue de
l'Opéra
E la capra che brucava le ginestre
Sulle ruine della scala del palazzo di Dario a
Persepoli
Basta guardarsi intorno
E scriver come si sogna
Per rianimare il volto della nostra gioia

Ricordo tutti i climi che si sono carezzati alla
mia pelle d'amore

Tutti i paesi e civiltà
Raggianti al mio desiderio
Nevi
Mari gialli
Gongs
Carovane
Il carminio di Bombay e l'oro bruciato dell' Iran
Ne porto un geroglifico sull'ala nera
Anima girasole il fenomeno converge in questo centro di danza
Ma il canto più bello è ancora quello dei sensi nudi

Silenzio musica meridiana
Qui e nel mondo poesia circolare
L'oggi si sposa col sempre
Nel diadema dell' iride che s'alza
Siedo alla mia tavola e fumo e guardo
Ecco una foglia giovane che trilla nel verziere difaccia

I bianchi colombi volteggiano per l'aria come
lettere d'amore buttate dalla finestra
Conosco il simbolo la cifra il legame
Elettrico
La simpatia delle cose lontane
Ma ci vorrebbero delle frutta delle luci e
delle moltitudini
Per tendere il festone miracolo di questa pasqua

Il giorno si sprofonda nella conca scarlatta
dell'estate
E non ci son più parole
Per il ponte di fuoco e di gemme

Giovinezza tu passerai come tutto finisce al
teatro
Tant pis Mi farò allora un vestito favoloso di
vecchie affiches

A Firenze
Una fuciac
Sui fili
Del telefon
L'altro emi
Da Doney
Con una p
Al cappello
E fra le tr
Di Floride

Un vecchio

FIRENZE +

A Firenze in Via Tornabuoni
Una fuciacca di cielo è tesa
Sui fili
Del telefono 8-85
L'altro emisfero si rinfresca
Da Doney e Nipoti
Con una penna di paradiso
Al cappello
E fra le trine un profumo
Di Floride e Splendid Hôtels

Un vecchio affogato nella primavera

Trascina un paniere d' iride sul marciapiede
Lungo le vetrine infuocate
Di cravatte di fogli da mille e di liquori
« Due soldi il mazzo le violette
I narcisi e gli anemoni »

La collina di San Miniato
Sciacqua nell'Arno i suoi ori di Bisanzio
I suoi cipressi
E le ville
Il Ponte vecchio incrostato di gemme
I campanili
I tea rooms
Coll'acqua verde
Partono fra due argini felici di sole

Non si può vivere in questa pace
D'azzurri viali
Dove non c' è che un tranvai
Ogni venti minuti

Candele ste
Nelle vetrin
E visi di sp
Soffocati di
Alle finestr
Spalancate

Un affisso c
O dello Sp
È più emoz
Di tutta la
Rassegata i
E alle cupo
(I piccioni
Li mangia i
Della Miser

La notte si
Sui muri d
A nuova vi

rciapiede

liquori

sanzio

me

e

Candele steariche e buste fiorite
Nelle vetrine
E visi di spose e di bimbi
Soffocati di calda noia
Alle finestre
Spalancate sul nulla di mezzogiorno

Un affisso delle Folies bergère
O dello Splendor
È più emozionante
Di tutta la storia
Rassegata in fronte alle torri
E alle cupole senza dio né colombe
(I piccioni del Duomo
Li mangia il Priore
Della Misericordia)

La notte si scrive col fuoco
Sui muri del Centro
A nuova vita restituito

Nomi e orari
Attimi vibrati nell'eternità
Come questa sigaretta che accendo
In un caffè d' Europa
La Rosa
Il 6 marzo 1915

Su tutte le case degli stranieri
C' è l'appigionasi
Le Family pensions
Non hanno più amori
Dietro le bianche cortine
Non più yes da oui ja
Non c' è più un fiaccheraio al passo per le
Cascine
Non più serenate di parrucchieri
Il lume di luna è tutto alla guerra

Non ci siam più che noi a cantare
Di disperazione

Per i vicoli
Oltr'Arno
A San Fredia
Al Canto all
Si cammina
Sui gatti assa
E i capelli
Accanto alle
Appena un la
rami in
Ci fan ricord
Ricomincia t

Vog
Tut

Nelle bottegh
La teppa ride
In chiave d'o
Confitta nel
E nell'afrore

Per i vicoli morti
Oltr'Arno
A San Frediano
Al Canto alla Briga
Si cammina sulle immondezze
Sui gatti assassinati
E i capelli
Accanto alle porte inchiodate dei bordelli
Appena un lampione e qualche stella appesa ai
rami in amore
Ci fan ricordare che la vita
Ricomincia tutte le mattine

Voglio scurdarme 'o cielo
Tutte 'e canzone e 'o mare

Nelle botteghe fuori la legge
La teppa ride e bestemmia
In chiave d'organino e di coltello
Confitta nel fumo
E nell'afrore del vino bianco e nero

La prostituzione
Imbelletta le cantonate
Sul fondo di vecchie réclames
Ogni donna è un fiore
Caduto da questi giardini sepolti di tenebra
Inzuppato di menta glaciale
E impolverato di minio
Come l'aurora

A Firenze Per tutte le vie
A tutte le ore
S'incrociano le avventure del mondo
Il « Messaggiero » di Roma arrivato ora
Ed il vento
Che batte l'occhio giallo dell'orologio del-
la stazione
Entrano dalle persiane aperte
E gonfiano tutti gli hangars multicolori
Della poesia

Dalle 8,4
Ho visto
Nel retta
Con quest
Antagra
Guarisce
Nocera U
(Sorgente
Acqua m

Non c'è
Nell'assol

tenebra

ora

io del-

lori

NOIA

Dalle 8,45 alle 10,10
Ho visto il mondo insanguinato
Nel rettangolo di un vetro vermiglio
Con queste epigrafi in lettere di maiolica bianca
Antagra Bisleri
Guarisce la gotta e la diatesi urica
Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Acqua minerale da tavola gazosa e digestiva

Non c'è più speranza di vivere
Nell'assoluto della gioia o dell'alto spleen

Fuori delle contingenze
Il prisma dei tempi e dei sentimenti
Muore al dettaglio arenato come il sifilitico sole
Il calendario è al bigio fisso

La modernità è lontana come il melodramma
di Ramsès II
Le più grandi città non sanno disfarsi della
primavera
Che ritorna ogni anno come un usciere con
la sua citazione verde di praterie
Gli archi elettrici
Fanno l'articolo della luna casa fondata nel-
l'anno I dell'Eternità
E le stelle
Trovan sempre una pozzanghera che le spec-
chia o un bell'occhio che le sposa

I tramways son rondini gialle
Strillanti radendo le strade

I treni g
min
Gli auto
vent
E i taub
lomb
Il cielo s
Ma anche
Odorano

Tutto si r
L'orologio
Che ogni
E non si
Né fa lo sch
E il simbo
Che ci an

Tutti gli u
Ogni came

I treni girellano per le campagne come seminari in fila
Gli automobili sono burrasche primitive di vento e polvere
E i tauben il nome stesso dice che sono colombe
Il cielo solo pare una crema impazzata
Ma anche i biglietti di banca
Odorano di fiori di mandorlo

Tutto si ripete e ricalca le vie di ogni giorno
L'orologio che non batte le ore
Che ogni sessanta minuti precisi
E non si riposa mai
Né fa lo scherzo di mettersi a girare all' indietro
E il simbolo legalizzato di questa vita
Che ci annoia

Tutti gli usci son chiusi come l'apocalisse
Ogni camera ha un segreto idiota

Di bidets di camicie mauve di pelli sudate di
giuramenti e di fotografie
Fiordi ! non mi scriver più che tu mi ami
Il cuore ha chiuso gli sportelli come le banche
Pe una moratoria di tristezza

Sans blague
La vita non è più che un fatto diverso
Diffuso nel tempo dai cronisti dei grandi quo-
tidiani
L' imbecillità è la legge mostruosa del Tutto-
Nulla
L' ultima girandola della fantasia
Brucia in silenzio nelle vetrine dei pasticcieri
E delle modiste
Colori in guerra di cioccolatini e di nastri
Blu giallo argento celeste e fiamme di forti
liquori

L' universo oh ! se sparisse ad un tratto

Fantasma fa
Un'alchimia
Artificiali d
Stagioni di

Vestito da
Infarinato d
Con un ciu
Verde fra ci
Poter ballar
Cantare
Ridere
Ultimo dio i
Teso tra il p
Su questo g
derebbe

li sudate di

u mi ami
ne le banche

diverso
grandi quo-

sa del Tutto-

lei pasticcieri

e di nastri
mme di forti

un tratto

Fantasma fallito
Un'alchimia nuova creerebbe albe e tramonti
Artificiali di magnesio
Stagioni di bengala e d'acetilene

Vestito da clown allora
Infarinato dipinto
Con un ciuffo scarlatto e un cuore
Verde fra ciglio e ciglio
Poter ballare
Cantare
Ridere
Ultimo dio in maschera sur un filo
Teso tra il principio e la fine
Su questo gorgo nero d' umanità che domanderebbe il bis

PA

Un melappio
E la cravatta
Primavera di
viso nei
La luce esplosa
a grappo
— Partire tut
dei treni
T'offro stasera
Per un roman
Lascia quell'al
Che porti con
In questo caffè
molto usu

PASZKOWSKI

Un melappio per tutta dolcezza
E la cravatta verde del Direttore
Primavera di quest'ora inzuppata di fango il
viso nei vetri
La luce esplosa nel sipario blu-grigio del giorno
a grappoli di similoro
— Partire tutti dobbiamo attraverso i ritardi
dei treni delle stagioni e della felicità
T'offro stasera un tranvai
Per un romanzo d'altri tempi e d'altre anime
Lascia quell'ala rossa
Che porti con alterigia al cappello
In questo caffè di poeti e di signore e signori
molto usuali

— Il rosso no è la nostra allegra miseria
Senza il fervore del sangue
Guarda la coperta logora sulla schiena del
cavallo che passa
Trotterellando nel valzer d'Eva
Di queste Dame viennesi

Dire che il mondo non finisce qui assorbito
nei riflessi del vassoio e delle bevande!

La storia ci gira d' intorno
Come il tourniquet della porta zeppo di seri
clienti
Padroni e schiavi del Fato cameriere

Chi cerca la gloria o l'amore?
C'è la quarta pagina del « Corriere della Sera »
L' « Illustrazione italiana » « La Donna »
E per 40 centesimi e 10 di mancia
Un melappio per nuova dolcezza

seria

ena del

ssorbito
evande !

o di seri

lla Sera »
na »

LUCI DI ROMA

Sotto un cielo stretto e parsimonioso in questa sfera breve di disgusti casalinghi e di spleens una insurrezione dei nervi e di tutti gli spiriti porta naturalmente e d' un tratto allo spalancamento di un panorama più propizio in cateratte di gemme di colori in festa e d'amori fluttuanti in sordina dietro il sonno della memoria

Zone lontane terre scenarî d'anime debuttanti d'avventure multiple dove la nostra parte fu abbastanza rispettabile quella d' un dio d'oro e di gloria magari

E come una liquefazione subitanea di fuoco profondamente in mezzo a tutto Roma Crogiuolo d'eternità di storie di destini e bellezze Roma

Lontani giorni maturi zaffiri d'eroismo solitudini d'altri tempi e popoli luci pregnanti verzure Ricordi di forza quasi un sangue che fu tutta la nostra ribollente gioventù

Notti! Come una smisurata rosa la notte romana pendeva dalle stelle Soffregata di profumi la seta calda del firmamento oscillava sulle palme dei giardini intorno alla fronte accesa de' palazzi inzuppata d'orienti e di mare

Nel deserto delle terrazze ardevano i marmi delle fontane

di fuoco
Cro-
bellezze

eroismo
egnanti
sangue
entù

la notte
di pro-
oscillava
fronte
di mare

evano i

— Essa giurò d'amarmi tutta la vita e fummo felici fino all'aurora

Io le promisi d'esser grande —

Il vino di giunchiglia colava sotto le pergole presso al Colosseo vicino all'arco di Tito

Al nostro passaggio la mascherata dell'antica plebe rideva Un canto di passione partiva con la frescura del Tevere all'occidente Ma chi sospirava dietro le ruine del Foro ?

Ogni notte nuove fortune s' intrecciavano intorno al cuore tutto l'avvenire si ordinò fuori del caos delle tragedie e delle commedie in quel gran profumo mentre intorno alla collina dei Cesari suonavano i passi dell'amico genio ebbro di speranza

Dissolversi
Con l' imp
gas d
Fiorite nel
Alle finest
Le scarpe
e d'o
Come le b
Di tutte q
Le automo
Le carrozz
tio d

CROCICCHIO

Dissolversi nella cipria dell'ordinotte
Con l' improvviso clamore dell'elettricità del
gas dell'acetilene e delle altre luci
Fiorite nelle vetrine
Alle finestre e nell'areoplano del firmamento
Le scarpe che trascinano gocciole di diamanti
e d'oro lungo i marciapiedi primaverili
Come le bocche e gli occhi
Di tutte queste donne pazze di isterie solitarie
Le automobili venute da pertutto
Le carrozze reali e i tramways in uno squit-
tio d' uccelli mitragliati

Nous n'avons plus d'amour que pour nous-
mêmes enfin

« E proibito parlare al manovratore »

Oh nuotare come un pesce innamorato che
beve smeraldi
Fra questa rete di profumi e di bengala !

ATELIER

Cinque metri per sette ritagliati nell'amaranto
del sole
Cabina radiotelefantastica aperta a tutti i mes-
saggi
Ogni quadro è una finestra sulla frenesia della
vita
Io sono uno spalancatore di finestre
E di sensi
Ogni colore
Canta come un uccello
Uno strumento
Una passione
Blu giallo verde cobalto

Vermiglio nero e rosa tenero
I miei occhi magnetici attiran le luci
E i ricordi
Dai quattro punti del mondo
Addipano l'arcobaleno
Lasciate le cose gli uomini i paesi
Venire a me come i semplici fanciulli
Posarmisi intorno ognuno al suo posto nelle
cornici
Bottiglie di tutti i liquori scritti sull'etichetta
Sher Tvui Césa
Un fico dottato
Cocomeri che marman la bocca
Tetti vermigli riposo d'amore all'ombra dei
frascami d'estate
Fiaschi di vino giocattoli giornali
Corpi nudi fioriti d'affiches
Cirque Médrano
La Gaîté-Rochechouart
Creazione più divina dell'altra
Nel gran caos internazionale

Di quest
sull
Lettere
Telegran
Di rend
Ecco il
Venuto
Una chi
La pipa
Gambie
E il gio
D' una
On a t
In tutte
Queste
Ripugna
Il solo
Nella p
ce
Ma le
Sulla p

Di questa esistenza sparpagliata sulla tavola e
sulle pareti
Lettere senza risposta
Telegrammi e petits-bleu
Di rendez-vous d'affari d' inviti
Ecco il cocchiere russo con la tuba d'oro
Venuto da Kief in tasca di Marinetti
Una chitarra
La pipa bianca
Gambier à Paris m * M Déposé
E il giovane tulipano
D' una che non tornerà più
On a trop répété cette parole Je t'aime
In tutte le lingue
Queste centinaia di libri in fila
Ripugnano come cadaveri di vecchi amici
Il solo Stendhal si può leggere ancora
Nella poltrona a fiorami fra il tè e la ma-
cedonia
Ma le iscrizioni col carbone e col gesso
Sulla porta e sui muri

Battono meglio la musica disorientata del
giorno sugoso come un'arancia matura
« Sono al caffè difaccia »
« A. venuta alle 5 Ripasserà »
« Salaud tu poses tout le temps des lapins!
Germaine »
« Anita Caputo modella 57 rue de Vaugirard
(Rue de Vaugirard! la metà delle mie migliori
lacrime
Le ho versate inutilmente laggiù sur un di-
vano profumato di Jicky e d'etere)
« R. L. L. 3,75 »
« Ricordarsi d' scrivere a Irene Fondukleskaja
D. 27 »
« N. V. 104 blu di Prussia 3 »
Misteri misteri a buon mercato
Tutto si paga con 24 ore di giovinezza al
giorno
Atelier ateliers
Rose dei venti
Gioia bellezza miserie
Stemperate in profondità d'accordi

Nel mastello cubico minuto per minuto
Basta aprire i cristalli per soffocar d' incantesimi
Scostar la tenda
Sulla strada che monta e scende
Il crepuscolo che marcisce nella catinella bianca
Le ciminiere le torri i camini le stelle
Le città d' Europa in fondo alla notte
E i treni che filano illuminati come teatri i treni carichi di nostalgie
Tutta la terra entra a riposarsi
Alcione stanco di volare sul nostro cuore
Spiegato come una bandiera

Tavolozza
Della bici
plane
È tutta u
dicio
Non ci so

Una corda
Porterebbe
di tan
La chitarra
l'assolu

CORRENTI

Tavolozza degli anni paesi e pensieri
Della bicicletta all'amore segnalazioni inter-
planetari di cose e spirito
È tutta una chimica e il mondo ubriaco fra-
dicio oscilla fra un binario e l'altro
Non ci sono più stazioni

Una corda tesa sul mare nelle foreste
Porterebbe meglio del mio genio le correnti
di tante maturità amorose
La chitarra toccata dal cieco sprofondato nel-
l'assoluto dolore è qualche cosa

E le pitture degli idioti di campagna
(Ricordati di Fuffa e della tua infanzia di pol-
vere e nidi)
Ma ci son tanti altri misteri dispersi in questa
improvvisa vetrata

Sono in un centro come l'ape au coeur d'une
rose
E giro e giro sul sole fino a veder tutto scar-
latto
Il timpano immenso dell'estate sbianca il clan-
gore delle cicale
Il sugo dei frutti empie la mia bocca d'oro

— Perché non mi parli delle tue notti lontane
Di un gran viaggio col treno delle 6,40 che
poi morì bloccato nella neve passato Isella
E di tante parole gravi che oggi fanno ridere
le fanciulle al piano?

Il capraio mi ha salutato gettando per la strada
il mio nome
Ho riconosciuto un fauno evaso dai più gravi
volumi
Aveva un rametto di quercia verde al nastro
del cappello
E si baloccava col suo bambino
Questo fuoco si estinguerebbe bene in un
bacio
O nei sorbetti amicali sul cristallo d'ombra
del caffè Scudieri
Le eternità s' incrociano in questa parola sitio
Corpo desideri dolori
Amori
Basta la formula x=∞ per veder tutto chiaro

Vita piena sonora più ricca di un alveare
Non c' è fenomeno che non arrivi in questo
crogiuolo
Per una trasfigurazione indicibile
Ricordi nomi speranze

È come un'amalgama di luce forte e viva
Dove si riflette il nostro volto sempre nuovo

Ecco mi sdraio sulla terra nella cinematografia
dell' iride fra le foglie
Non ho ancora vent'anni e nella pietra de' miei
occhi
Si tuffa il simbolo spiegato più tardi di un
corpo puro
Ho le mani piene di brividi còlti in molti letti
di seta e di miseria
Cammino nella solitudine come un santo fuor
di stagione
Il principe Scerbatof milionario mi fa pagar
la corsa dell'automobile ai Campi Elisi
Leggo il giornale dietro la persiana come in
un aquarium
Scrivo parole d'aria sangue e lapislazzuli che
piacciono a quattro poeti

Il poeta
nel
Tenente
Aveva s
Nel volu
Bor
Hélas !
Nessuno
fon
Tutto ci
tess
sion
Un'alleg
Una gra
in
Alto più

L'essenzi
tun
velo

Il poeta Renato Serra è morto con una palla
nell'alta fronte
Tenente del (censura) reggimento fanteria
Aveva stampato frasi di bontà su di me
Nel volume « Lettere » edito dalla casa C. A.
Bontempelli di Roma
Hélas ! Mais ça ne fait rien
Nessuno muore e nulla è questo il più pro-
fondo destino
Tutto ciò un giorno ne faremo un miracolo
tessuto di fiori di città nuove e di pas-
sioni splendenti
Un'allegoria aperta
Una gran gioia è d'essere questo accumulatore
in mezzo alla storia
Alto più della Torre Eiffel zampillo di fiamma

L'essenziale è d'aprire sempre più gli occhi
tunnels all'universo che viene a grande
velocità

La mia camicia rossa rallegra i passeri svolazzanti fra i lilla bagnati di pioggia
Je pisse et c'est une petite fontaine d'or
Passeggio fra il principio e la fine e piglio a calci le farfalle lungo il sentiero

La luce n
sottil
Un ronz
cielo
Senza qu
balla
A tutti i
radis
Una signo
crom
Evade ver
Jamais je
Piuttosto

svolaz-
ia
d'or
piglio a

MATTINA

La luce non è che un mazzolino di fiori più
sottili
Un ronzio di mosche d'oro e verdi il
cielo
Senza questo pardessus parigino si potrebbe
ballare
A tutti i piani c'è la musica come in pa-
radiso
Una signora vestita del tricolor dell' Italia nelle
cromolitografie patriottiche
Evade verso l'oriente
Jamais je ne voudrais être son chien
Piuttosto piangere di tenerezza

Sul miracolo della gente che risuscita ogni
giorno
In questo enigma universale che piglia per un
almanacco
E passa
E passa con la tranquillità dei giovenchi
Ah ! noi moriremo per aver troppo adorato
le cose da nulla
L'aria d'anilina mi bagna come una camicia
tuffata nel turchinetto
Vedo tutto
Il baccalà che sperimenta il Nirvana fiorito di
pomodori nelle zangole azzurre
L'ombre delle grondaie abbassate sugli occhi
glauchi delle persiane
Le ombre degli uomini che si sprofondano
Nella terra trasparente
E a un tratto capisco questa verità Ogni
nuova civilizzazione esce dal riso dei
bambini
Il timpano del sole batte sullo specchio del
parrucchiere

Per farmi s
Ma non si
schezz

(I miei cap

Per farmi sorridere
Ma non si può che seguire in silenzio la fre-
schezza delle ore

(I miei capelli sono sinistri!)

A

Mulinello di
zona e
Crivello d'o
Si respira il
Con l'ala ap

La terra ah
Agricoltura
Fiori bevan
Vita sparsa
Non c' è pi
di siler

AEROPLANO

Mulinello di luce nella sterminata freschezza
zona elastica della morte
Crivello d'oro girandola di vetri venti e colori
Si respira il peso grasso del sole
Con l'ala aperta W Spezia 37 sulla libertà

La terra ah ! case parole città
Agricoltura e commercio amori lacrime suoni
Fiori bevande di fuoco e zucchero
Vita sparsa in giro come un bucato
Non c' è più che una sfera di cristallo carica
di silenzio esplosivo enfin

Oggi si vola!

C'è un'allegria più forte del vino della Rufina con l'etichetta del 1811
È il ricordo del nostro indirizzo scritto sul tappeto del mondo
La cronaca dei giornali del mattino e della sera
Gli amici le amanti a perpetuità il pensiero strascinato nei libri
E le mille promesse
Cambiali in giro laggiù nella polvere e gli sputi
Fino alla bancarotta fraudolenta fatale per tutti

Stringo il volante con mano d'aria
Premo la valvola con la scarpa di cielo
Frrrrrr frrrrrr frrrrrr affogo nel turchino ghimè
Mangio triangoli di turchino di mammola
Fette d'azzurro

Ingollo bocks di turchino cobalto
Celeste di lapislazzuli
Celeste blu celeste chiaro celestino
Blu di prussia celeste cupo celeste lumiera
Mi sprofondo in un imbuto di paradiso
Cristo aviatore ero fatto per questa ascensione
di gloria poetico-militare-sportiva
Sugli angioli rettangolari di tela e d'acciaio
Il cubo nero è il pensiero del ritorno che
cancello con la mia lingua accesa e lo
sguardo di gioia
Dal bianco quadrante dell'altimetro rotativo

Impennamento erotico fra i pavoni reali delle
nuvole
Capofitto nelle stelle più grandi color di rosa
Vol plané nello spazio-nulla
Il mio cuore meteora si spande come uno
sperma nell'abisso fecondo di sangue
A me questa solitudine non ho più che la
materia etere del mio cervello

Per una creazione sola autentica e definitiva
A 6207 metri incipit vita nova

L' infinito ha un profumo di frutta matura
Di benzina
Di cosce di poppe di capelli pettinati dopo la doccia
Delle mie ascelle che adoro
Il gelo infiammato del cocomero tuffato a lungo nel pozzo
Bacio la vulva del firmamento senza rumore
Le scintille di musica che punteggiano il rombo entusiastico del cilindro e dell'elica
Son l'eco del fischio dei più alti uccelli
Navigo nell'assoluto mia patria e vorrei dimenticare il corpo che sempre è con noi
La forma della libellula matematica che è il mio destino
La mia storia e i vostri ultimi radiotelegrammi umani

Se si pote
gli a
La saggez
pane
Basta non
al ba
Dulcinea
del n

Dormire c
purità
Difficile
Ho compiu
e poss
Ho inventa
tasia
La transust
E la volati
Ho finito i
stiera

definitiva

matura

i dopo la

uffato a

rumore
il rombo
lica
elli
orrei di-
con noi
che è il

egrammi

Se si potesse disfarsi di questa malinconia degli apparecchi simpatici
La saggezza è cosa di tutti e si mangia col pane ogni giorno
Basta non vomitare amigo Sancho e ripetiamo al barbero omicida mascherato di specchi
Dulcinea del Toboso es la mas hermosa mujer del mundo

Dormire cantare in questa ricca fiamma di purità
Difficile
Ho compiuto tutti i corsi dell'arte e del vizio e posseggo il documento ufficiale
Ho inventato tre sensi la chimica della fantasia la resurrezione di tutte le cose
La transustanziazione dell'arcobaleno
E la volatilizzazione esilarante dell'etica
Ho finito i miei nervi sulla quadruplice tastiera degli amori

Ho amato le gialle viscere di una zucca una
vergine capra
En rêve j'ai baisé ma vieille mère
J'ai enculé mon père mort
E visto naufragare la S.S. Trinità con un gran
peto di gelsomino
Nel verde di una mominette preparata con
tutta sapienza
Al caffè dei due Magots in piazza Saint-Germain
des Près a Parigi
La vostra vita è un grappolo d'agresto che ho
troppo ardentemente succhiato
Mi asciugo la bocca col tovagliolo indaco del
cielo
La mia gamba è lunga e secca
E calzo il n. 41 come Arthur Rimbaud
Dovrò forse morire a 37 anni fra colonne
d'ametista ?
Maïs je ne marche plus

Città vedo ancora la geometria di fosforo sulla
coltre nera di notte

Piazze strade
Cerchi di treni lungo i paesaggi réclame
Vermi smarriti sur un mappa di carta-
pesta
Vedo ancora le lumiere titoli dei drammi ai
teatri
Giulietta e Romeo I due sergenti King Lear
Gli spettri Le 99 disgrazie di Stenterello
La vida es sueno La vedova allegra Amleto
Le monde où l'on s'ennuie
Tutti i fiumi finiscono troppo presto nel mare
Troppo stretto e duro
I più bei fiori hanno una forma che si trova
divulgata in tutti i trattati di botanica
E non barattano mai fra loro le tinte e gli
odori
Le donne oh! hanno la testa troppo vicina
alle chiappe o troppo lontana
Gli uomini il loro pensiero puzza di Dio e di
piedi
E per un'anima che ha una bella cravatta o
un asprì di moda gloriosa

5. — Soffici *Bïf§zf* + 18

Quanti soffritti d'aglio sotto il vermiglione dei
tetti in quel golfo di verde bandiera

Ah! non ritornerò che fuliggine d'ossa bruciate

Senza addio né rimpianti alzo la quota
Lancio sempre più in alto le stelle filanti dei
miei desideri
Stabilisco la mira degli occhi ubriachi
Su su su ancora una trincea d'oltremare
Bisogna prender d'assálto le mitragliatrici fu
ribonde del solleone

iglione dei
bandiera

ssa bruciate

quota
e filanti dei

riachi
tremare
agliatrici fu

GIRO

L' ultimo verde d' una stagione che sembra non voler più esistere che per l'artificio delle pitture dei lirismi si allea al bigio di tutto e del cielo per creare una campana di silenzio circolare di finis vitae appena incrinata da uno zirlo di pettirosso tremulo sullo stecco del sanguine —

Le cornette di una speranza guerriera caracollante di vittoria in vittoria le dovizie le grandezze di tutti i generi le glorie — di una esistenza come ce l'avevano promessa i libri gli eroi il sangue troppo fervido — taciute —

Tra siepe e siepe si tratta invece di un

altro festino Sparire in quanto organismo corpo intelletto e stemperarsi sensibilità autonoma nella impassibilità del fenomeno mera musica e luce —

Unica saggezza e gioia matura aderire alla logica della terra dell'erba muta di quest'acqua corrente torta zebrata d'azzurro Più delicato del giglio ricevere le stimmate del vento i geroglifici della canzone —

In quanto alla volontà non è più che una memoria ironica — troppo contenti se le gambe consentono di compiere il giro del panorama il circolo delle meraviglie La funzione è dei sensi come nelle età prime nel bagno dei colori dei suoni dei profumi e l'amore elementare delle bibbie —

La casa rossa del contadino stupisce più di un fiore geometrico sulla cèntina dei colli — la ciminiera sventola il vessillo di fumo delle industrie senza disdire alla formula del paesaggio la povera gente saluta il mistero

come se non avesse nulla da chiedere alla maestà del mondo —

Se non fosse una curiosa mancanza di voce si potrebbe cantare

Con questi pampini d'autunno
Per le campagne c'è l'oro a staia

oppure

La contentezza delle piante
Inzuppate di fredda pioggia
Sono inzuppato di felicità
Come le piante bagnate dei giardini

Ma si preferisce dissolversi —

Piuttosto il rombo di un volo di passeri impressiona sinistramente —

Stagnare con un gusto di cenere e nebbia nell' urna di pietra muffata dritta sulla colonna del vecchio cancello padronale —

Il giro è compiuto Più innanzi si troverebbe il nulla

C

CHIMISMI LIRICI

N

a ven
tuso
corren
accum
in esa
nia en
franto
levazi
diazio
cident
intorn
appen
gazion
mente
un fu

NATURA MORTA

Nell' inquadratura del nero tenebra limite
a ventaglio di ogni evocazione il blocco ottuso dell'ombra si spiega a gradi a piani concorrenza verso una genesi di zona aranciata accumulantesi a pieghe per intensità di toni in esaltazione ricordo in famiglia di primigenia energia solare Un cerchio per orizzonte franto con durezza a perpendicolo per un'elevazione di cono convergenza verde d'irradiazioni domate riposo di smeraldi all'occidente lungo la rigidezza di un golfo cupo intorno a un pistillo di fuoco puro cilindro appena sdoppiato a fasce anelli nella propagazione della sua virtù luminosa Diagonalmente torno torno la base del lume come a un fulcro in sordina d'elissi e d'acuti una li-

quefazione d'oro peso muto inzuppa i triangoli in fuga nel piano fino alle trincee dei chiaroscuri avamposti del buio sulla tovaglia E nel globo vibrante secondo una diffusione di elettroni rubini ambra perle la cristallizzazione intersecata dei bianchi in curva di porcellana ballerina capovolta larga corolla con per cuore e dono alla nostra anima una trasposizione a sfere a spicchi a linee di sezione della carne e del sangue delle campagne assenti fuori che per un cenno di giallo di porpora di pasta violetta e grigioglauca svariati d'ombra più folta In fondo centro alla rosa delle rette evasive reintegrantisi nell' infinito delle tendenze circostanti invisibili l'elisse d'un orlo tagliato da una gocciola di mercurio sur un'obliqua che si tuffa affoga raggio nero in uno specchio di lacca vinosa dove si mira un circonflesso d'autunno maturo

BICCHIER D'ACQUA

In un pollice di trasparenze circolari
cristallo miracolo disciplinare di molecole
sentinelle fronte all' infinito circostante un
mondo Globi angoli plaghe d' impersonalità
vedi stagni d'acromia al taglio degli orizzonti in partenza solitudini d'etere Perpendicolarmente la nullità della notte sonno
a picco blu-di-prussia in silenzio

SILENZIO **SILENZIO** **SILENZIO** **SILENZIO** **SILENZIO**

fino al vertice metafisico d'oltre i pianeti Poi
strie bianche virgole di platino ondulazioni di
gelo nevi in abbandono pagine vuote d'alba
senza speranze senza rosa di ciminiere di tetti
Ma subito accanto un'equatore d'occhi di fuoco
portici d'oro d'amore penne di sole Gli

orienti in fiore le sirie carovane d'amarillo dei ricordi verso la mecca delle gioventù de' popoli Siamo sulla terra Rotazione di prismi nella serenità dell'acqua

IRIDE

VIOLETTO ROSSO ARANCIONE GIALLO

VIOLETTO INDACO AZZURRO VERDE

Sciaguattìo di felicità mascherata degli esseri degli elementi delle stagioni delle civiltà

VIOLETTO come in cuori profondi di assassini dormire dormire delle passioni col vino le glorie vomitate sullo strascico postumo delle stelle

ROSSO profumo elettrico della carne baciata estate d'affiches sulle guance delle città senza vergogna **ARANCIONE** mare del sud in amore strade notturne gonfie di calcoli al ritmo prostituto delle serenate **GIALLO** labbra dell' ironia nel novembre dei cimiteri strazio di un cielo sugli autunni teatrali delle vetrate

VERDE stemperamento velenoso di gemme bagno dell'anima nell'aritmetica dei viaggi delle traversate sguardi di pupille giovani verso la vita fuoco complementare **AZZURRO** eternità dell' intelligenza migrazione delle nostalgie nel cerchio degli assoluti senza cuore

INDACO rifluire rumoroso del sangue delle velocità delle guerre nei misticismi prostrati golfo stazione dell' esistenza allucinata in pressione di partenza **VIOLETTO**

ULTRAVIOLETTO NERO

voluttà morte promessa spring scoppio uragano

meccanico di nuove primavere Un
mondo E un giro liquido d'ali ebbre
d'aria Sfera pirotecnica della fantasia
al caffè

Un
ebbre
ntasia

CAFFÈ

A un' isteria di fuoco cuore leggero di civiltà
circolarmente qui l'affluenza della notte ri-
franta in delta d'eterni anonimi abissi stellari
di numeri nei cristallami addotti al concreto
della semplice aritmetica di un commercio
025 050 075 nella vernice dei
piattelli sulla tavola Caffè moderno Nella
liquidazione di un valtzer idiozia di musiche
monturate scarlatte funiculì funiculà mendi-
canti rimuginio al ricordo delle campagne
ombra elettrica fronde in un' iride d'absinthe
di tre ippocastani lungo il marciapiede andare
e venire di possibità amorore

comme il est bien chaussé ?

tu as vu

Si vas à Calatayud
Pregunta por la Dolores
Es una chica guapa — —

col rutilamento delle
sete in maschera delle piume ingemmate degli
occhi acquitrini pellegrinaggio di nostalgie
inutili

ab ! ben non zut pàs pour toute la nuit je
ne marche pas

what a damn'd pimp!

nell'enluminure delle facce abbandonate sotto
i belletti al migliore offerente Bivacco fra
gli urli

un bock garçon
le carte sigarette

alle frontiere d'oro d' una gio-
ventù speranza in disordine dentro la vanità
del fumo termine inquieto

cognac ho detto
un altro bock

a un'ala subalterna nera di cameriere Amore amicizie e tutte le letterature in crocchio raggio lungo sguardo acceso nei cuori nei lirismi fioritura d' illuminazioni a sprazzi dalla tipografia dei giornali alla stecca bandiere novità di bellezza e di guerra Lambicco di destini brevi e formidabili caffè distillamento con le droghe del sole oltre i mari e le arabie di rosa i nord ebbrezze avvelenate alcools flusso di cose pensieri prostituiti a un minuto a un riso Nel vivo mistero delle lampade ad arco riflesse in riga nel nulla reciproco degli specchi iridati geometricamente vis-à-vis a destra e a sinistra immagine sensibile dell' Infinito

Am
di miele n
vature al s
rina del ri
in battagli
pioni lamp
dalla vita
teatri

Amore i tuoi calcagni di rose i ricci di miele naufragio in questo sgocciolìo di lavature al sublimato reintegranti a volo l'orina del rigagnolo gonfia d'arcobaleni notte in battaglia di riflessi lanterne numeri lampioni lampadari d'angoli votivi fanali in corsa dalla vita alla vita dei caffè dei palazzi dei teatri

Da ogni finestra gelata si vede in faccia il magazzino del fabbricante di casse da morto orizzonte fatale cosmico comico di croci nere

Croci nere
più nere men nere
come i dolori
a seconda dei cuori
delle età e della vita

BUFF


Il lutto
zionate
donate
d' affri
reven
otro
NAUFR
RONI
le una goc
CAFFÈ
LACRI
RA
CICCA SP

BUFFET DI STAZIONE



La croc
vergent
nia qu
stereoti
mute =

minazi
uscire
giro u
schiocc
d'oro s
cosa li
garetta
De
colare

PASSEGGIATA

La crocifissione a lungo di un panorama convergente in 35 cmq di vetro calcomania quotidiana d' emozioni rapprese -|- la stereotipia rotativa delle ore sverginate spremute = **NOIA**

Dimenticata perchè? una determinazione semplice resurrezione esplosiva uscire Un piede l'altro piede e tutt' in giro un alone turbinante tamburo di sole schioccato nelle bandiere dell'azzurro intrise d'oro sentirsi inghiottire dalla liquidità di ogni cosa liquido più vano del fumo della mia sigaretta nelle pieghe laboriose del sobborgo

Delizia respiro elettrico espansione molecolare con l'aria per la geometria delle case

aperte spirito solo plasmato en passant nel quadro delle porte nere

Porte **NERE**

(un triangolo di cielo in fondo a un esilio di specchio) finestre **NERE** (pastorale impillaccherata di petali orfani) porte **NERE** tavolozza oscillante di gioventù all'acquaio — fianchi d'amore aprile di profumi biondi nell'arcobaleno del canto

DELLA MALINCONIA NON NE VO' AVERE
I MIEI SOSPIRI VO' GETTARE AL VENTO

finestre **NERE** vuote nel palpito di una tenda ala d'echi

I MIEI SOSPIRI VO' GETTARE AL VENTO
E LA MIA VITA A CHI LA VUOL DURARE

porte **NERE** finestre **NERE** matrici di mi-

stero tunne
estrema mu
alla gola d
E d' improv
sibilità mig
mandra fin
taclismi pie
M
cuore in ve
zata delle
sirene bivac
extra moen
salto con la
fiiiiiiiischi e
Ricognizion
ratezza al

EXC

cavalcata miliardaria elega

stero tunnelli d'eterno al filo de' marciapiedi
estrema municipalità coltellate dei progressi
alla gola degli idilli delle georgiche
E d' improvviso lo sfascio a raggiera delle possibilità migratorie vagabondaggio di verdi in mandra fino a un ritmo ondulante di cataclismi pietrificati orizzonti infinito ———

Ma no morte alle nostalgie
cuore in vedetta al reticolato dei binari avanzata delle ciminiere fiorite in una fanfara di sirene bivacco dei motori sul gonfiore dell'erba extra moenia ***modernità avanti !*** anima all'assalto con la città polipo uragano di fiiiiischi fiiiiiiiischi e di fumo
Ricognizioni di cartelloni avanti treni spudoratezza al cuore dei primitivismi

EXCELSIOR HÔTEL

cavalcata miliardaria eleganze del giallo in un blu di notti delittuose tra lo sbandamento dei grani

FLORIO
S. M. O.
IL MIGLIOR MARSALA

ubiachezza rossa sicilia di collina in collina sdrucio alla tonaca dei cipressi fendente del



in una guancia di roseti antichissimi



collina
fen-



ichissimi

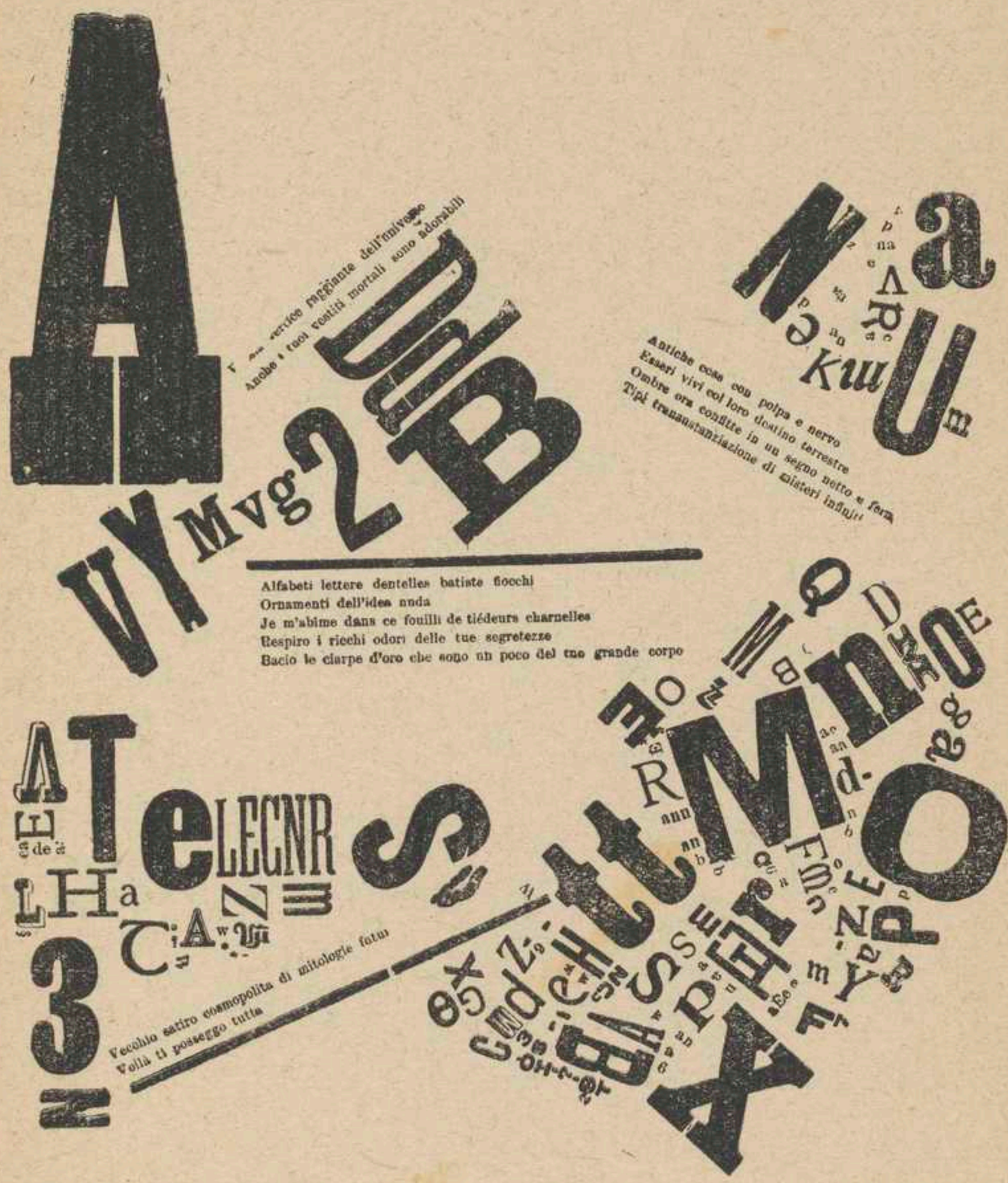
amori e sentinella perduta lancia lampo
della vertigine viola profumo carnalità calda di
benzina **F.I.A.T.**

Un piede l'al-
tro piede estasi nuova danza Danza
tumulto genesi di sogni ultima novità Sul-
l'infanzia imbellettata della terra volo vento
serale cinematografia di baci freschi freschi para-
bola verde magnesio **RAZZO** della prima
stella artificiale




T
A
VY
Mv
A
T
e
LEG
LHa
C
A
3
Vecchio satiro cosmopolita
Vella ti porgo tutto

TIPOGRAFIA


Antiche cose con polpa e nerbo
Esseri vivi col loro destino terrestre
Ombre ora confitte in un segno netto e fero
Tipi transustanziazione di misteri infiniti
Alfabeti lettere dentelles batiste fiocchi
Ornamenti dell'idea nuda
Je m'abime dans ce fouilli de tiédeurs charnelles
Respiro i ricchi odori delle tue segretezze
Bacio le ciarpe d'oro che sono un poco del tuo grande corpo
Vecchio satiro cosmopolita di mitologie fatue
Volta ti posseggo tutta

INDICE

Poesia . .
Arcobaleno .
Firenze . .
Noia . . .
Paszkowski .
Luci di Roma
Crocicchio .
Atelier . . .
Correnti . .
Mattina . .
Aeroplano .
Giro . . .

Natura morta
Bicchier d'acq

SIMULTANEITÀ

Poesia . . . . . *Pag.* 11
Arcobaleno 15
Firenze 23
Noia 29
Paszkowski 35
Luci di Roma 37
Crocicchio 41
Atelier 43
Correnti 49
Mattina 55
Aeroplano 59
Giro 67

CHIMISMI LIRICI

Natura morta 73
Bicchier d'acqua 75

Caffè . . . . . *Pag.* 79
Numeri 83
Apollo 85
Treno-Aurora 89
Via Nuova 91
Buffet di Stazione 97
Passeggiata 99
Tipografia 105

. *Pag.* 79
. . . 83
. . . 85
. . . 89
. . . 91
. . . 97
. . . 99
. . . 105

VALL

El

GIOVAN

2

— GIO

— OPE

— UN

— ME

— STI

— CR

— IL

— PA

— BU

Ordinazio

VALLECCHI EDITORE — FIRENZE

Elenco delle opere più importanti:

GIOVANNI PAPINI — 100 PAGINE DI POESIA, 2ª edizione. 200 pp. . . . . L. 4.—

— GIORNI DI FESTA, 2ª ediz., 200 pp. 4.—

— OPERA PRIMA, venti poesie in rima e venti ragioni in prosa, 3ª ediz. 200 pp. 4.—

— UN UOMO FINITO, 5ª ediz. 350 pp. 5.—

— MEMORIE D'IDDIO e VITA DI NESSUNO, 3ª edizione. 150 pp. . . 3.—

— STRONCATURE, 4ª edizione. 400 pp. 5.—

— CREPUSCOLO DEI FILOSOFI, 3ª edizione. 200 pp. 3.50

Stroncature di Kant, Hegel, Schopenhauer, Comte, Spencer, Nietzsche.

— IL TRAGICO QUOTIDIANO E IL PILOTA CIECO, 3ª edizione. 300 pp. 5.—

— PAROLE E SANGUE, racconti tragici. 2ª edizione. 320 pp. 3.50

— BUFFONATE, 3ª ediz. Novelle. 200 pp. 3.—

Ordinazioni e cartoline vaglia a Vallecchi Editore - Firenze, Via Ricasoli, 8

GIOVANNI PAPINI — MASCHILITA', 2ª edizione. 180 pp. . . . . 3.—

— PRAGMATISMO. 180 pp. . . . . 3.—

— ESPERIENZA FUTURISTA. 200 pp. 3.50

PAPINI e PANCRAZI — POETI D'OGGI. (Antologia della lirica italiana contemporanea). 400 pp. . . . . 5.—

ARDENGO SOFFICI — GIORNALE DI BATTAGLIA (KOBILEK), 3ª edizione. 300 pp. 3.50

— GIORNALE DI BORDO, 2ª edizione. 300 pp. 3.50

— ARLECCHINO, 2ª edizione. 200 pp. . 3.—

— LA GIOSTRA DEI SENSI. 250 pp. 3.50

— LEMMONIO BOREO, romanzo. 200 pp. 3.—

— ARTHUR RIMBAUD, 160 pp. . . 2.50

— CUBISMO E FUTURISMO, 2ª edizione. 200 pp. . . . . 3.—

— CHIMISMI LIRICI, un album in foglio intero in grande formato. Le ultime copie numerate . . . . . 10.—

Ordinazioni e cartoline vaglia a Vallecchi Editore - Firenze Via Ricasoli, 8

ARDENGO SOFFICI — CHIMISMI LIRICI, in 16°, 2ª ed. 3,50
— SCOPERTE E MASSACRI. 320 pp. . 5.—
— STATUE E FANTOCCI 300 pp. . 5.—
— LA RITIRATA DEL FRIULI, 2ª edizione, 270 pp. . . . . 5.—
BRUNO CICOGNANI — 6 STORIELLE DI NOVO CONIO. 2ª edizione. 200 pp. . . 3.—
— GENTE DI CONOSCENZA. 160 pp. 3.—
FERDINANDO AGNOLETTI — DAL GIARDINO ALL' ISONZO. 150 pp. . . . . 3.—
TENENTE X — IL GENERALE DIAZ. 100 pp. 1,50
MICHELE CAMPANA — UN ANNO SUL PASUBIO, 2ª edizione. 250 pp. con 15 tavole fuori testo . . . . . 5.—
— PERCHÈ HO UCCISO? 200 pp. . 3.—
ALBERTO SAVINIO — HERMAPHRODITO. 200 pp. . . . . 4.—
PERONDINO — O DONNE TUTTE. 200 pp. 3.50
MARIO NOVARO — MURMURI ED ECHI — 3ª edizione 200 pp. 3.50
GIUSEPPE UNGARETTI — ALLEGRIA DI NAUFRAGI, 250 pp. . . . . 5.—
PIETRO PANCRAZI — L'ARTE DI PANZINI. 120 pp. . . . . 2.—

Ordinazioni e cartoline vaglia a Vallecchi Editore - Firenze, Via Ricasoli, 8

CARLO CARRÀ — PITTURA METAFISICA. Saggi di critica. 250 pp. . . . . 4.—

CARLO LINATI. — NUVOLE E PAESI — 220 pp. . . . . 4.—

VINCENZO CARDARELLI — VIAGGI NEL TEMPO. pp. 180 . . . . . 3.50

VALENTINO PICCOLI — LACRIME DI SATANA 180 pp. 3.50

MERIANO FRANCESCO — CROCI DI LEGNO, pp. 220 3,50

BENIAMINO DE RITIS — IL TRAMONTO DEI GALANTUOMINI (Novelle). 150 pp. 2.50

RENATO ZAVATARO — INTERMEZZO TOSCANO. 160 pp. . . . . 3.—

PERSIO FALCHI — UN ANNO DI PRIGIONIA IN AUSTRIA. 200 pp. 3.50

LUCIANO NICASTRO — LA NOSTRA SALVEZZA (libro sulla nostra guerra). 200 pp. 3.—

LEONIDA ANDREIEFF — LAZZARO ED ALTRE NOVELLE (traduzione di Clemente Rebora) 200 pp.. . . . . 3.50

LEONIDA ANDREIEFF — SOTTO IL GIOGO DELLA GUERRA. Confessioni di un piccolo uomo su giorni grandi. 200 pp. 3.50

Ordinazioni e cartoline vaglia a Vallecchi Editore - Firenze, Via Ricasoli, 8

CIARLANTINI FRANCESCO — PROBLEMI DELL'ALTO ADIGE, pp. 165. . . . 3,50

CARLO SCARFOGLIO — IDEE SULLA RICOSTRUZIONE. 130 pp. . . . . 3.—

CARDINI Prof. MASSIMILIANO — PER LA NOSTRA RAZZA. 120 pp. . . . 2.—

Dott. MARTINELLI — PER LA VITTORIA MORALE. 160 pp. 3.50

RENATO ZAVATTARO — EDUCAZIONE FISICA NAZIONALE. 120 pagine. . 2.—

GUIDO GAY — L'ITALIA MERIDIONALE E L'IMPERO BIZANTINO. 610 pp. 7.—

ARAGO BERTONI — IL CONCETTO DELLE REPULSIONI RECIPROCHE ED UNICHE DEI CORPI CELESTI, pp. 250 . . 5.—

NICCOLI ENRICO — I CONTADINI E LA TERRA pp. 200 2,50

CLURGÌ — COSA AVREBBE FATTO MACHIAVELLI SE FOSSE STATO DELEGATO ITALIANO A PARIGI? Album con 32 illustrazioni e copertina a colori . 1.50

Si spedisce a giro di posta.
Ogni invio è da noi fatto raccomandato senza aumento di prezzo.

Ordinazioni e cartoline vaglia a Vallecchi Editore - Firenze, Via Ricasoli,8

E se l' Italia non è conosciuta e di conseguenza non è stimata e amata all'estero quanto potrebbe esserlo, la colpa è esclusivamente degli italiani. E quando un italiano ha lamentata e deplorata questa ignoranza all'estero sul suo paese non ha fatto altro che incolpare se stesso e cioè ha fatto meno che niente se non concorre per quanto può rimediare.

LA VRAIE ITALIE

è scritta in francese unicamente perchè ha sentito il bisogno di parlare dell' Italia al più vasto mondo;
è quindi la rivista destinata a far maggiormente conoscere ed apprezzare in Europa e fuori

L'IMPORTANZA DELL'ITALIA

nei suoi commerci,
nelle sue industrie,
nelle opere dell' ingegno,
nei suoi organi maggiori,
nei suoi uomini più rappresentativi.

Un numero Cent. **60**. Abbonamento annuo Lire **6**.
Direzione e Amministrazione Firenze, Via Ricasoli, 8.

Ordinazioni e cartoline vaglia a Vallecchi Editore - Firenze, Via Ricasoli, 8

Coll
Volumi di circ
camente Ie
pitturate su
1. L. E. M
D'OG
2. Nicola
MUT
3. I. M. S
manzo
4. Platone
5. Villiers
CRUI
6. Rimbaud
FERN
7. Dante –
8. Lafcadi
ponesi).
9. Tolstoi
10. Jerome
ZIOS
11. Mark T
L'EST
12. André
INCA

Ordinazioni e cartoli

Collezione " Distinta „

Volumi di circa 160 pagine stampati in buona carta e riccamente legati in cartone con copertine appositamente pitturate su disegni speciali. — Lire **2.50** il volume.

1. L. E. Morselli — FAVOLE PER I RE D'OGGI.
2. Nicola Moscardelli — LA MENDICA MUTA (liriche).
3. I. M. Salaverría — RE, UOMO. (Romanzo).
4. Platone — DELL'AMORE.
5. Villiers de l' Isle Adam — RACCONTI CRUDELI.
6. Rimbaud — UNA STAGIONE IN INFERNO.
7. Dante — IL FIORE.
8. Lafcadio Hearn. — HŌTTŌ (racconti giapponesi).
9. Tolstoi — POLIKUSKA.
10. Jerome — PENSIERI OZIOSI D'UN OZIOSO.
11. Mark Twain — GL' INNOCENTI ALL'ESTERO.
12. André Gide — IL PROMETEO MALE INCATENATO.

Ordinazioni e cartoline vaglia a Vallecchi Editore - Firenze, Via Ricasoli, 8

Collezione " La Nuova Scuola „

ad una lira il volume.

Sveltire i congegni burocratici; migliorare la preparazione culturale e didattica degli insegnanti; ricondurre alla profonda semplicità della vita i programmi, per i quali adesso si studia troppo e non s' impara niente; far penetrare nel pubblico una più esatta conoscenza ed una migliore valutazione dell' insegnamento; dimostrare che la scuola dev' essere posta nel centro della vita, e ch'essa deve irradiare luce di pensiero ed energie fattive; questo il programma complesso ed alto, ma essenzialmente pratico, de « La Nuova Scuola ».

Ogni mese si pubblica un volumetto di 64 pagine circa, chiaro e concettoso, in cui viene trattato un problema scolastico.

I primi cinque volumetti sono:

GIOVANNI PAPINI — CHIUDIAMO LE SCUOLE.
ATTILIO SCARPA — LA SCUOLA DELLE MUMMIE.
PROVENZAL DINO — CARTA BOLLATA DA DUE LIRE.
GIOVANNI ROSADI — SCUOLE E BOTTEGHE.
L. DI SAN GIUSTO — LA FÀBBRICA DEI MAESTRI.

Ordinazioni e cartoline vaglia a Vallecchi Editore - Firenze, Via Ricasoli, 8

la „

liorare
gli in-
plicità
sso si
ar pe-
scenza
mento;
ta nel
e luce
l pro-
mente

di 64
viene

VOLE.
ELLE

DUE

GHE.
DEI

casoli, 8

Lire 3.50